Anno VIII - 1855 - N. 211

# L'OPINIONE

Venerdì 3 agosto

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | Anno L. 40 | Semestre L. 22 | Trimestre L. 12 |
| Provincie | id. » 44 | id. » 24 | id. » 13 |
| Svizzera e Toscana | id. » 54 | id. » 30 | id. » 16 |
| Francia | id. » 58 | id. » 32 | id. » 17 |
| Belgio ed altri Stati | id. » 62 | id. » 34 | id. » 18 |

*L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.*

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

*I signori associati, il cui abbonamento è scaduto col giorno* 31 *del mese scorso, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.*

## TORINO 2 AGOSTO

### L'ELEZIONE DI CANALE

La nomina del conte Costa della Torre a deputato di Carmagnola non ha aperti gli occhi ai liberali e mostrato loro il pericolo a cui si espongono qualora non procedano concordi ed uniti. Essi hanno bisogno di lezioni ripetute e severe, e forse non bastano neppure a far sì che si ravveggano per tempo e si adoperino ad impedire che il partito clericale, il quale spia le nostre divisioni e sfrutta le nostre debolezze, non ingrossi nella camera e non influisca negli atti del governo.

I liberali non solo non combattono i clericali, ma li sussidiano, li confortano dei loro voti, li incoraggiscono col loro appoggio. A Carmagnola una parte dei liberali si congiunge ai clericali per mandare alla camera il conte Costa: a Canale si ripete la stessa scena, e di tre candidati trionfa il pupillo dei clericali, il conte di Ponziglione, per l'aiuto che gli porsero i liberali.

L'elezione di Canale è una sconfitta pel ministero e pei liberali; ma per questi più che per quello. Ci spiegheremo.

Noi non crediamo dovere discutere, intorno alla nomina del conte di Salmour a segretario generale del ministero delle finanze ed alla sua candidatura a deputato. Qui non trattasi di impieghi nè di persone, ma di principii, di probità politica e di convenienza di partiti.

L'opposizione ha mostrato in questa come in altre circostanze non solo molta inesperienza, ma di lasciarsi trascinare dalla passione.

Essa diede prova d' inesperienza presentando a candidato di Canale quel distinto uomo che è il Beolchi. Perchè un candidato abbia probabilità di vincere fa d'uopo sia conosciuto, abbia amici, fautori, un nome nel collegio di cui aspira ad essere rappresentante, specialmente se con esso lui gareggiano due altri candidati, l'uno del ministero, l'altro dei clericali.

Or bene, era il sig. Beolchi noto abbastanza a Canale, perchè si potesse nutrire la fiducia che venisse eletto? E se questa fiducia non era fondata, perchè non ricercare e proporre un altro candidato, il quale avesse maggiori relazioni cogli elettori e fosse più conosciuto in paese? Mancano forse candidati liberali e dotti ed abili? Se ciò fosse converrebbe disperare dell'opposizione e del partito liberale in generale, e non ci rimarrebbe che di ritirarci ed abbandonare il campo ai clericali. La candidatura del sig. Beolchi ha avuto questo svantaggio, e l'avere raccolto di 400 voti soltanto un quarto, dimostra che l'opposizione non ha saputo fare i suoi conti ed i frutti delle sue fatiche furono da un partito avverso raccolti.

Ma in ciò non avrebbesi a lamentare che l' inesperienza o la cecità: il voto successivo è stato assai più grave e di spiacevoli conseguenze. In esso si videro due partiti opposti, i liberali dell' opposizione ed i clericali, la sinistra e l' estrema destra collegarsi, far alleanza e combattere contro chi? Contro il candidato del ministero, contro il ministero.

Sarebbe un triste esempio pel paese ed un' offesa alla moralità pubblica, se niuno alzasse la voce contro una lega che dovunque fu stretta ha arrecati dolorosi effetti, ha scosse ed indebolite le convinzioni, ha avvezzati i popoli all' indifferenza e confuso il senso della probità politica.

Dal numero de' voti dati al conte di Ponziglione risulta chiaro ed evidente che coloro i quali nel primo squittinio furono favorevoli al sig. Beolchi, raccolsero poscia i loro voti sul conte di Ponziglione, il quale in luogo di 130 n'ebbe 242, ossia 112 di più della prima volta!

L'opposizione liberale ha detto: piuttosto Ponziglione che Salmour! ma non ha riflettuto che ciò significava piuttosto la reazione che la libertà, piuttosto l' estrema destra che la maggioranza della camera, e che procedendo in tal guisa si promuovono gli interessi de' clericali e si rovinano i nostri.

La politica dell' opposizione s' inspira ad una teoria singolare; *la teoria del dispetto*, la quale è indegna di uomini politici e liberali. Non si può niegare al ministero il diritto di presentare i suoi candidati: egli può sbagliare, ma i suoi errori scusano o giustificano quelli dell' opposizione? Non è anzi dovere di questa di concorrere a correggere quegli errori ed a richiamare sulla buona via il ministero? E si pretende di richiamarlo, consigliandosi colla passione e votando per dispetto, mossi da un sol pensiero, quello che il candidato ministeriale non riesca?

I clericali, i quali in queste faccende s'intendono e sono scaltri, accettano di buon grado l'appoggio e l' aiuto de' liberali, ma non si videro mai dare i loro voti a' liberali, senonchè quando sperarono che per tal guisa cadesse il ministero, e preferirono astenersi, allorchè erano sicuri di perdere, piuttostochè accumulare i loro voti sui liberali. E sono logici e conseguenti, perchè nelle faccende elettorali c'è sempre di mezzo una quistione di principii, che è superiore alle quistioni di persone ed a'rancori d'una sconfitta, che in parte si può sempre riparare.

Un partito qualsiasi dee cercare di far prevalere i propri candidati: ma se non ha probabilità di vittoria, oppure soccombe nella prima fazione, porge argomento di politica meschina, unendosi al partito contrario in luogo di aggiugnere le proprie forze a quelle del partito che gli è più vicino e che ha con lui maggior attinenza di principii e di tendenze. Altrimenti le elezioni non sono più che un giuoco, ed un giuoco immorale, in confronto del quale la corruzione elettorale sarebbe fiore d'onestà.

E riguardo a questa tanto biasimata corruzione fa pur duopo spendere qualche parola. Noi disapproviamo altamente l' intromissione e l'agitarsi del potere nelle elezioni, le promesse e le minacce de'suoi impiegati. Le elezioni debbono essere libere e franche da qualunque influenza perchè riescano l'espressione genuina del voto del paese; ma tutti i partiti debbono contenersi in questa guisa: discutere pubblicamente, ma abbandonare le arti segrete e le vie tortuose del raggiro.

Il partito clericale non la pensa come noi, ed esso, che, grida tanto alto contro la corruzione elettorale, ha fatto ricorso a tali intrighi nella elezione di Canale, che i più inverecondi non si potrebbono immaginare. Esso ha inviati a Canale, Cornegliano ed altri luoghi appositi messi e delegati, carichi di circolari da distribuire a'parrochi ed agli altri uomini del partito, nelle quali facevansi le più larghe promesse che costano assai poco, perchè il candidato non si crede da esse vincolato e le dimentica appena gli elettori lo hanno onorato de' loro voti e si esortavano i buoni ad adoperarsi perchè il loro candidato prevalesse.

Se il conte di Ponziglione volesse mantenere le promesse di quelle circolari, dovrebbe pure procurare il bene dei liberali, che gli furono prodighi di appoggio.

Queste sono arti degne dei clericali, i quali per pudore dovrebbero almeno tacere. La corruzione elettorale non esiste nel nostro paese. Gli elettori subalpini sono troppo onesti, perchè altri osi cercare di corromperli con danaro o con minacce, e l'elezione del conte di Ponziglione lo prova: poichè, come avrebbe potuto trionfare il sig. conte, se il ministero avesse seminata la corruzione a piene mani?

La corruzione è stata nella sinderesi dell'opposizione, la quale aggravò il male, invece di attenuarlo, quando, perduta la speranza di far trionfare il sig. Beolchi, preferì il candidato clericale al candidato del ministero. Se questa nuova lezione non ammaestra il ministero e l'opposizione non sappiamo più come il partito liberale possa sostenersi e rafforzarsi, e conservare la fiducia del paese ed il governo dello stato.

---

Ecco la circolare fatta distribuire dai parrochi. Il conte Ponziglione l'ha fatta stampare nella tipografia del *Campanone*, di cui è redattore, pei supplementi della domenica. In essa il sig. conte non si compromette certamente.

*Agli elettori*
*Del collegio di Canale e Cornegliano.*

Concittadini!

Onorato da molti di voi del voto nell'elezione del 29 cadente mese, io mi trovo presentemente in ballottaggio in cotesto vostro collegio.

Credo mio dovere, in questo decisivo momento, dirvi chi io mi sia, e che cosa farei per voi, qualora venissi chiamato a rappresentarvi in parlamento.

Nemico delle gravezze del popolo, desideroso del bene e della vera libertà per tutti indistintamente promuoverò mai sempre gli interessi generali dello stato, e non dimenticherò all'occasione di curar a tutt'uomo il vantaggio dei miei elettori.

L' *indipendenza assoluta* della mia condizione mi permette di poter con maggior libertà esprimere il mio voto, che unicamente mirerà al bene della patria, alla prosperità di cotesto collegio, alla conservazione dello statuto.

A voi, che generosi siete ed intelligenti, non occorre che io dica di più. Sta a me il sostenere intatta la mia professione di fede, e da uomo d'onore vi assicuro che in quanto a fermezza di carattere posso benissimo dividere la gloria di essere vostro concittadino.

Torino, il 30 luglio 1855.

Conte PONZIGLIONE.

---

PARIGI E VIENNA. Se havvi qualche cosa di evidente nelle attuali faccende politiche si è lo studio che fa la stampa amica del governo in Francia onde simulare la sconfitta che ebbe a subire la sua diplomazia nei tentativi fatti per trascinare il gabinetto di Vienna nell'alleanza attiva che credevasi di aver segnata col trattato del 2 dicembre.

Noi non vogliamo contendere che per questo possano esservi delle buone ragioni, ma secondo il nostro avviso anche con questo intendimento la stampa francese potrebbe governarsi con maggiore avvedutezza se vuole conservare un qualche prestigio e non cadere in affettazioni che quasi quasi possono chiamarsi ridicole. Il meglio di tutto sarebbe di non parlarne e lasciare dimenticato per qualche tempo questo tema, se suona così triste alla diplomazia francese, ma il voler perdurare a sostenere così seriamente che l'alleanza austriaca dura sempre e meglio di prima vale quanto prolungare la burla e le risate a proprio scapito.

Non parliamo del *Pays* e del *Constitutionnel*, a cui i signori Capefigue, Cesena e Cassagnac diedero una celebrità tanto amena sotto questo riguardo; ma quello che maggiormente ora ci salta agli occhi sono le corrispondenze parigine dell' *Indépendance belge*, a taluna delle quali è affidato l'incarico di mostrare quanto il governo francese vuole che si creda sul di lui conto.

L' Austria resta compiutamente nell' alleanza, dice il corrispondente Y, e la Russia avendole fatta qualche proposizione sottomano sentì rispondersi in tuono di pudicizia

---

## APPENDICE

—o—

### IL BANCO DI PERLE.

(*Vedi N.* 209)

« — Poichè il desideri, ascolta: « disse il johasmi. « Mio padre era un cheik della famiglia dei Beni-Amru, a Raz-el-Keima. Lo additavano come l' uomo il più savio di tutta la tribù di Johassam ed i suoi giudizi erano rispettati al par di quelli del cadì di Mascate, perocchè erano giusti.

« — In tal caso, » interruppe il mercante, « non avranno punto rassomigliato a quelli del cadì. Possano i cani divorar le ossa di suo padre! chè m' ha condannato ad una multa di 20 zecchini, per aver venduto a peso falso!... i miei pesi erano bensì un po' leggeri, ma per solo effetto dell'uso. Ah che birbante d' un giudice! Gli avevo dati 50 zecchini, perchè mi facesse guadagnare un processo che io avevo contro un ladro d' indiano; ma siccome egli doveva del denaro al mio avversario, così si pagò alle mie spalle il debito ed io perperdetti la causa. Possa la sua tomba esser contaminata! Un tal giudice è buono per turchi e giaurri, ma non per fedeli credenti.

« — Ciò è possibile, » rispose il johasmi, la cui fisionomia conservava la sua impassibile severità. « Ma poichè mi hai fatto parlare, senti. Nella lotta, mio padre era un lione. Il suo coraggio rassomigliava a fuoco che divora. Nella sua giovinezza, era irascibile, impetuoso. Una parola d' ingiuria gl' infiammava il sangue e non più prontamente parte una schiopettata, quando s' è fatto scattar l' acciarino, di quello che allora il suo sdegno. In questo, tutti i Beni-Amru si rassomigliano ed io non dovevo far eccezione. Or avvenne che mio padre attaccasse briga con uno della famiglia dei Zobei. Trattavasi dello spartimento d' una nave predata. Si battè con lui e questo restò ucciso. Non aveva il morto nè fratello, nè padre, nè zio, che lo vendicasse. Non aveva che un figlio e questo figlio cresceva sotto gli occhi di sua madre, che a lui fatto grandicello narrò i casi del genitore. I Beni-Amru eran troppo potenti, perchè avessero a temere di aperta rappresaglia; ma, or fanno tre mesi, una sera che mio padre era seduto sulla porta della sua tenda, fu colpito d' una pugnalata nel dorso. Nello stesso momento una voce gridò: « Sono io, il figlio di Danud Ibn Zobei, che vendica suo padre! »

« Quando io, pieno di dolore e di rabbia, accorsi presso il mio moribondo padre, egli mi stese la mano e disse: « Khalil, io sto per morire. C'è « un'ora fissata per la morte di tutti. Non abbandonarti alla tristezza, ma tienti ben a mente le « mie ultime parole. Io ho vissuto molto, ho fatto « il pellegrinaggio della Mecca ed ho acquistata « un po'di saviezza e d'esperienza; fanne tuo pro. « Non vendicar la mia morte colla morte del figlio « di Danud. Io avevo ucciso suo padre ed è « giusto voler vita per vita; ma le rappresaglie « devono fermarsi qui. S'egli t'offre il prezzo del « sangue, accettalo, figliuol mio, e perdonagli. « Sii, nel combattere, bravo come un lione; preda « ed uccidi; è il diritto dei veri credenti... Ma « in tempo di pace tien lontano le tue mani dal « pugnale; mani sporche di sangue non prosperano mai. Meglio è salvare che distruggere. Giurami, dunque, o mio figliuolo, giura d'obbedire « a'miei ultimi consigli, giacchè i Beni-Amru sono « una razza d' uomini violenti e pronti a versar « il sangue. » Io giurai di obbedirgli e mio padre morì.

« — Ed ora, hai tenuto il giuramento, esponendo la tua vita per salvare la mia, o giovane dabbene!

« — No, ho disobbedito a mio padre, » rispose Khalil; « ma ascoltami fino alla fine. Io era dalla fanciullezza fidanzato alla bella Amineh, figlia del cheik Abdallah, della famiglia di Mohassan, a Raz-el-Kheima, e dovevo sposarla fra poco, quando, sei giorni fa, feci con suo fratello contratto d' un pugnale. Zeyn - è questo il nome del fratello - era avaro come un ebreo e scaltro come un indiano. Egli mi aveva giurato che l' impugnatura era d'argento massiccio e invece non è, come vedi, che di rame inargentato. Quando mi fui accorto della sua furfanteria, un subitaneo moto d'ira mi fe' gettar il pugnale a' suoi piedi e gli dissi: « Figlio d'Abdallah, tu m'hai ingannato; ripiglia il tuo pugnale e restituiscimi i dieci zecchini che ti ho dati. » Non era già che la mi bruciasse pei dieci zecchini, ma non volevo passare per uno sciocco. Zeyn non volle restituirmi il danaro. Sentiva d'aver torto; ma la sua impudenza ne era anche più sfrontata. Come un cane ringhioso ch'egli era, vomitò prima un mare d'ingiurie, poi, in un accesso di rabbia, raccolse da terra il pugnale e mel'gettò contro. Guarda, » disse Khalil, — e mostrava a Saadi una piccola ferita ancor aperta al dissotto d'una tempia. — « Allora, » proseguì il johasmi, « il sangue dei Beni-Amru ribollì nelle mie vene e, non venendo in quel fatale momento a presentarsi dinnanzi al mio animo offuscato dalla collera l'immagine d'Amineh, afferrai alla mia volta il pugnale e lo piantai nel cuore a Zeyn, che spirò senza pronunciar più una parola. Per tre giorni, i miei fratelli ed i miei parenti mi nascosero e mi difesero; ma i mohassami erano più numerosi dei Beni-Amru. Io presi la fuga e venni a riparare dentro le mura della città dell'Imano. Ho dunque salva a te la vita, per espiar la morte che arrecai, contro il giuramento fatto a mio padre. Tu non sei che un persiano, uno schiita; ma la tua vita val ben quella d' un cane ringhioso com' era Zeyn. »

Il mercante era tanto avvezzo a veder gli arabi disprezzare la sua nazione e la sua religione che non gli passò nemmeno per la mente di risentirsi di questo complimento equivoco. Dopo un momento di riflessione, disse a Khalil: « La famiglia e gli amici di Zeyn vogliono proprio la tua vita? Sei tu sicuro che non accetterebbero il prezzo del sangue?

« — E dove potrei io trovare due mila zecchini, per pagar il sangue di un mohassami? Tutti gli averi della mia famiglia non fanno questa somma.

« — Due mila zecchini sono certo una cifra molto vistosa, ne convengo, » rispose Saadi, crollando la testa. « Io sono un povero diavolo, che deve a Zemyn-kan tutto il danaro ch'egli ha arri-

offesa, che essendo il governo di Vienna alleato della Francia e dell'Inghilterra ed essendo stipulato nel relativo contratto che nessuna delle parti contraenti potrà entrare in trattative colla Russia senza prima andar intesa colle altre parti contraenti, si faceva le più alte maraviglie che la Russia osasse tentare in tal modo al pudore dell'Austria, cercando di comprometterla al cospetto della Francia e dell' Inghilterra. Ma v'ha di più: l'Inghilterra, per vero dire, continua sempre lo stesso Y, non fu mai molto persuasa delle dichiarazioni dell'Austria ed avrebbe preferito qualche buon fatto a tutte le note e proteste di cui l'Austria non fu avara verso i suoi alleati: ma il governo francese, il quale e nella storia del passato ed anche nella recente condotta dell'Austria quando si trattò di riconoscere l'imperatore Napoleone e del suo matrimonio colla principessa Wasa, ha tutti i motivi per riposare più che tranquillo sulla buona fede austriaca, seppe cavare i grilli dal capo dell' Inghilterra e persuaderla che nulla havvi al mondo di più sicuro e specialmente di più efficace dell'alleanza austriaca. John Bull brontolò un pochino, dice il signor Y, ma poi si lasciò persuadere.

E con questi scherzi si continua un giuoco che non data soltanto da ieri. Ma chi si vuole ingannare? Non l'Austria sicuramente che sa meglio di tutti quale sensazione abbia a produrre la doppiezza della sua condotta. Non l' Austria che, messo un piede sulla strada che per lei incominciò forse più presto di quanto s'immaginava, non può più soffermarsi e bisogna che continui sino alla fine. Vuole infatti la combinazione che, nello stesso numero in cui l' *Indépendance Belge* pubblica quella inqualificabile corrispondenza parigina di cui abbiamo parlato, ne pubblichi anche un' altra che le giunge da Vienna, nella quale, il corrispondente colla *Gazz. austr.* del sig. Warrens alla mano, quella che fu sino adesso la più calda fautrice dell' alleanza occidentale e che pur essa passa manifestamente con armi e bagaglio sotto l'influenza russa, mostra come un cambiamento radicale nell'opinione pubblica si vada formando a Vienna dove si comincia a credere che l'Austria abbia fatto bastanti sacrifici in favore degli interessi europei e si consiglierebbe al governo di ritirarsi sempre più nettamente dal conflitto attuale ove nulla ha a che fare.

Naturalmente il semi-ufficiale corrispondente di Vienna non ignora che in Austria la parola opinione pubblica ha un senso ben diverso di quello che taluno fuori dei confini austriaci potrebbe attribuire alla medesima. Opinione pubblica in Austria significa quella che il governo vuole che sia creduta per pubblica: i giornali che si stampano colà ne sono la più esatta e fedele interpretazione, perchè movendosi tutti liberamente dentro un circolo dianzi rigorosamente tracciato dall'autorità e che a seconda delle circostanze viene dalle autorità modificato, essi non ponno esprimere, con diversa forma, che il medesimo concetto. I giornali adunque cominçiano a consigliare all'Austria di ritrarsi totalmente dall'alleanza perchè sanno di porgere con questo un pretesto ed una scusa ad un fatto, il quale potrebbe dirsi compiuto se non si riferisse a cosa che vuolsi mostrare in adesso di disfare mentre realmente non fu mai fatta.

E ad onta di tutto ciò il signor Y scrive nello stile più serio: l'Austria mantiene tutte le stipulazioni, tutti gli obblighi del trattato, senza eccettuarne quelle che si riferiscono all'azione militare... *Risum teneatis.*

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale

*Elenco delle promozioni e destinazioni fra gli ufficiali dell'arma di fanteria, determinate da S. M. per decreti del 26 luglio* 1855.

(*Continuazione e fine — V. nn.* 209 *e* 210)

*Terzo reggimento provvisorio di fanteria.*

Regis Gioachino Matteo, maggiore nel 6 regg. di fanteria (2 *regg. provv.*), luogotenente colonnello comandante il 3 reggimento provvisorio;

Bouquet Pietro, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria (4 *regg. provvisorio*), luogotenente nel 7 regg. di fanteria (3 *reggimento provvisorio*);

Manfredi Giovanni, sottotenente nell'8 regg. di fanteria (3 *regg. provv.*), luogotenente nel 7 regg. di fanteria (3 *regg. provvisorio*);

Benvenuti Giuseppe Antonio, luogotenente nell'8 regg. di fanteria (1 *regg. provv., uffiziale d'amministrazione*), capitano (primo turno) nello stesso reggimento (3 *reggimento provvisorio*) cessando dall'attuale sua carica;

Sabbatini conte Alessandro Carlo Maria sottot. nell'8 regg. di fanteria (3 *regg. provvisorio*) luogotenente nello stesso reggimento (3 *regg. provv.*)

Oliveri Alessandro, sottotenente nel 13 regg. di fanteria (3 *regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (2 *regg. provv.*);

Prete Gio. Costantino, sottot. nel 12 regg. di fanteria (5 *regg. provv.*), luogotenente nel 14 regg. di fanteria (3 *regg. provvisorio*).

Delfino Domenico, sottotenente nel 14 regg. di fanteria (3 *reggimento provvisorio*), luogotenente nello stesso regg. (3 *regg. provvisorio*).

*Quarto reggimento provvisorio di fanteria.*

Losio Pietro Paolo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria (4 *regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (4 *regg. provv.*);

Antonelli Gio. Alessandro, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria (2 *regg. provv.*) capitano (primo turno) nel 10 regg. fanteria (4 *regg. provv.*);

Borras Valentino Luigi, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria (4 *regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (4 *regg. provv.*);

*Quinto reggimento provvisorio di fanteria.*

Asti di S. Martino conte Felice, luogotenente nel 12 regg. di fanteria (5 *regg. provv.*), capitano (terzo turno) nell'11 regg. fanteria (5 *regg. provv.*);

Ansaldi Antonio Michele, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria (5 *regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (5 *regg. provv.*);

Canessa Antonio, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria (5 *regg. provv.*) a disposizione, luogotenente nello stesso reggimento (5 *regg. provv.*) continuando a disposizione;

Nieddu nobile Pietro Maria, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria (5 *regg. provv.*), luogotenente nel 18 regg. fanteria (5 *regg. fanteria*).

Battaglioni dei Bersaglieri.

Grosso-Campana Alessandro Gaetano, luogotenente nei Bersaglieri (5 battaglione) capitano nei medesimi (secondo turno);

Girola Luigi Giacinto, luogot. nei Bersaglieri (4 battaglione); id. (secondo turno);

Robaudi Vincenzo, sottotenente nei Bersaglieri (4 battaglione), luogotenente nei medesimi;

Delmonte Gio. Battista, sottoten. aiut. magg. cont. nei Bersaglieri (1 battaglione), id. continuando nell'attuale sua carica;

Gastinelli Gio. Battista, sottoten. aiut. magg. cont. nei Bersaglieri (5 battaglione), luogotenente nei medesimi continuando nell'attual sua carica;

San Martino di Strambino cav. Carlo, sottoten. nel 7 regg. di fanteria (3 *regg. provvisorio*), luogot. nei Bersaglieri;

Como Guglielmo, sottoten. nei Bersaglieri (5 battaglione), luogotenente nei medesimi;

Borio Gioachino, sottoten. nel 15 regg. di fanteria (4 *reggimento provvisorio*), luogotenente nei Bersaglieri;

Depetro Pietro, sottotenente nei Bersaglieri (a disposizione del Comando superiore), luogotenente nei medesimi continuando a disposizione del Comando superiore;

Borrone Giulio Angelo, sottoten. nei Bersaglieri (2 battaglione), luogotenente nei medesimi;

Infermieri militari.

Banchero Angelo Vittorio, sottoten. in questa (*Ospedale temporario di* 500 *letti*), luogotenente nella stessa (*Ospedale temp. di* 500 *letti*).

## FATTI DIVERSI

*Direzione generale delle poste.* Nella mira di avvantaggiare, per quanto possibile, l'avviamento delle corrispondenze originarie ed in transito di Torino pel mezzodì della Francia, la direzione generale delle poste ha disposto, e notifica:

Che con effetto dal 6 del corrente agosto, e finchè ciò sarà consentito dalla stagione, il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze suddette per Briançon ed oltre (e così anche per oltre Susa), sarà protratto dalle ore cinque alle dieci di sera.

*Strada ferrata di Savoia.* Il giorno 31 luglio ora scorso si tenne a Ciamberì l'assemblea generale della società della *via ferrata Vittorio Emanuele*. Furono approvati la relazione ed i conti.

I lavori proseguono e sono già arrivati 20 carri: se ne aspettano altri ed una locomotiva fra pochi giorni.

*Monete antiche.* Nello smuovere la terra pel lavori della strada ferrata presso S. Giovanni di Moriana furono ritrovate molte monete antiche d'oro e d'argento ed altri oggetti pure d'antichità. Quelle monete sono per la maggior parte dell'epoca dei primi imperatori romani. Esse furono trasmesse alla società di storia naturale di Ciamberì.

*Viaggi in Savoia.* Nella scorsa settimana il re di Portogallo ha visitata l'amenissima valle di Chamounix.

Il 31 sono giunti a Ciamberì una ventina di convittori del collegio nazionale di Genova. Essi pernottarono nel collegio di Ciamberì, ed assistettero il giorno successivo alla solenne distribuzione dei premi. Viaggiano a piedi: da Ciamberì si dirigono ad Aix d'onde si recheranno in Isvizzera e saranno incontrati dai loro compagni del collegio nazionale di Torino.

*Leva militare.* È ordinata la leva per la classe del 1834. Essa si farà nel mese prossimo.

*Provviste per l'Oriente.* Il ministero della guerra ha dato in appalto la costruzione di 200 *baracche* di legno per l'esercito d'Oriente, ed ha inviato un ufficiale a Marsiglia, onde studiarvi il miglior modo di costruzione.

# STATI ITALIANI

## LOMBARDO-VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Como, 30 luglio.*

Avrete letta l'ordinanza imperiale del 15 corr. con cui si ripristinano le congregazioni centrali quali esistevano prima del 1848, e quindi sarà svanito il timore che l'Austria volesse, in vista delle circostanze, affettare tendenze liberali verso il Lombardo-Veneto. Qui tutti ne risero di gusto e già si proclama deputato della nostra città il cav. Stampa, come colui che è veramente degno di sì nobile ufficio. Un'anima più abbietta il governo austriaco non potrebbe trovarla. A Brescia si manderà Mazzoldi e così di seguito.

In un mese abbiamo avuto cinque casi di cholera, tutti in individui provenienti da paesi infetti. Tre erano soldati reduci in permesso dalla Gallizia. Il governo veramente si sforza di farci assaporare anche questa felicità, avendoci mandate ieri l'altro di guarnigione due compagnie che giungevano da Verona; ma il municipio le tiene in osservazione all'Olmo. A Milano, come sapete, il municipio insiò tanto perchè non fossero introdotte in città le truppe che provenivano da luoghi infetti, ma non potè ottenerlo: solamente dopo molto andare e venire di qua e di là, il maresciallo Radetzky, riconoscendo la giustizia del riclamo, ordinò che la truppa venisse sottoposta ai suffumigi.

Per parte della polizia gran carestia di passaporti e specialmente per la Francia, dove si teme che abbia ad ordirsi una qualche grossa combriccola. Qui fece molto piacere la naturalizzazione accordata a Terenzio Mamiani, uomo che col suo ingegno onora certamente l'Italia.

## STATO ROMANO

Dalla *Gazzetta di Milano* riproduciamo i seguenti due importanti carteggi:

*Roma, 27 luglio.*

Una sorda voce circolava, dì sono, intorno ad una mano di uomini armati di fucili da caccia comparsi in varii punti della provincia di Campania e della Comarca. Non fidatomi io troppo della fonte, peraltro non sospetta, bensì di sufficientemente viva imaginazione, posi in quarantena siffatta notizia, aspettando prima di darvela, che la mi venisse confermata, per non incorrere taccia di parabolano. Oggi però sono in grado di comunicarvi questa notizia in modo positivo e come un fatto che non dà più luogo a dubbiezza alcuna, giacchè nella scorsa notte veniva spedita da questa città una colonna mobile di gendarmeria in pieno assetto militare onde perseguire ed impossessarsene o almeno disperdere una banda di uomini cui il governo ha ragione di credere informati dello spirito di parte, e la cui presenza in quelle contrade fa sospettare e temere con fondamento per la rocca di Paliano ove trovansi rilegati i condannati per titoli politici, e la cui nonnumerosa guarnigione potrebbe essere per avventura sorpresa e sopraffatta da una forza se non maggiore, al certo più ardimentosa. Nè sarebbero infondati questi sospetti e timori, ove si ponga mente al luogo in che vuolsi sia stata quella banda più costantemente veduta, cioè nelle campagne e direzioni le più opportune a favorire un tale divisamento.

Però mi si assicura non siano mere conghietture quelle che muovono il governo a far guardare con più oculatezza essa rocca, non ignorando forse che uno sbarco di pochi fuorusciti venne, non ha guari, effettuato nel littorale di Porto d'Anzio, e che gli approdati sieno quegli stessi che ora s aggirano per quelle campagne con qualche intendimento di schiudere a quei politici le prigioni.

E per rendervi consapevole di tutto ciò che si racconta intorno a questo stuolo di uomini in armi, narrasi ch'ei si presenti or quà or là nella regione del Lazio senza recare offesa od oltraggio a chicchessia, solo esigendo con bel garbo di essere approvigionato pagando la debita moneta. Gl'individui che lo compongono diconsi essere gioventù di civil condizione, forbita del parlare e sufficientemente rassettata negli abiti che non sarebbero punto comuni ai contadini, e che la loro comparsa in quelle campagne, fu pressochè contemporanea agli ultimi moti di Sarzana.

Il celere loro cambiare di paese ha sul principio fatto supporre che questa banda fosse effettivamente una, ma suddivisa in tre manipoli, poichè quasi simultaneamente fu veduta nelle campagne volsca, sublacense e prenestina, ma posteriori notizie assicurano che egli non sia un corpo unico di una trentina di uomini aggirantesi finora nel territorio dell'antica Preneste ove diffatti dirigevasi

---

schiato nella mia ultima impresa. Ah, se non avessi perduto il mio batello ed i miei due schiavi, saprei ben indicarti io un mezzo di guadagnar due mila zecchini in due mesi!

« — Cosa vuoi dire? » Domandò il johasmi. « Qualche buona preda che ti è nota? Io ho un bel batello, nel quale son venuto da Raz-el-Kheima, con tre schiavi vigorosi ed intrepidi.

« — Non so di nessuna preda, » rispose il mercante, sorridendo dell'impeto del johasmi, « e d'altronde sono io troppo vecchio per combattere. Ricordati dei consigli di tuo padre: « La mano « cruenta non prospera. » I tuoi schiavi sanno essi nuotare come sai tu? Sanno andar sott'acqua?

« — Per esempio? » lo interruppe ironicamente Khalil; « pretenderesti far di me un pescatore di perle? E quand'anche io acconsentissi, come potresti farmi guadagnare due mila zecchini in due mesi? Sono io un fanciullo, perchè tu mi venga a narrare coteste storie?

« — Senti, mio buon giovane, vera perla dei beduini, » soggiunse Saadi; « non esser troppo precipitoso nei tuoi giudizi. Giurami per la tomba del profeta che mi terrai fedelmente il segreto che io sto per rivelarti.

« — Per la tomba del profeta, io giuro di non tradirlo, » rispose Khalil, la cui curiosità era vivamente eccitata.

Il mercante gettò intorno un inquieto sguardo, per assicurarsi che nessuno poteva sentirli e, a bassa voce, raccontò quanto segue: « Durante l'ultimo Ramadan, un pescatore di perle venne a trovare Zemin-kan a Bushire e gli fece la confidenza che, un giorno, mentre pescava, solo, vicino all' isola di Karak, avevalo un colpo di vento fatto deviare all'ovest, fino ad uno scoglio, di cui aveva spesso sentito parlare, pel gran numero di bastimenti, che vi avevan fatto naufragio. Con sua grande meraviglia, dall' una parte dello scoglio vide un banco di sei a sette braccia, la cui esistenza era fino allora rimasta ignorata. Giudicando dalla sua profondità che ci potessèro essere buone perle, si tuffò dentro cinque o sei volte, non riportando che dodici ostriche, benchè ce ne fosse una grandissima quantità. La profondità del banco e la mancanza d' aiuto non gli lasciarono staccarne di più. Queste ostriche erano grosse assai e ne trasse tre perle d' una singolare bellezza e ciascuna delle quali valeva almeno dieci toman di Bosnah. Guarda, » aggiunse Saadi, « eccone qua una. »

E, fregando nella cintura, che gli stringeva le ampie brache, il mercante persiano trasse fuori da una delle pieghe un borsellino contenente una grossa perla, d'una perfetta regolarità di forme e d' una luce assai viva. Khalil apparteneva alla tribù di Johassam e faceva il mestiero del pirata; non poteva quindi non conoscere il valore delle perle e delle pietre preziose.

« — Ma questa è una perla d' un'ammirabile purezza!

« — Sono contento che te ne intenda, » rispose il mercante. « Immaginati la gioia del palombaro, quando vide tre perle somiglianti a questa. Quando il vento glielo permise, tornò a Karak e di là a Bushire, dove parlò della sua scoperta a Zemin-kan, che, dopo esser stato, come sai, uno dei principali della città, non è ora più che un povero mercante. Zemin-kan non possedeva tanto da allestire una barca ed assoldar dei palombari a sue spese. Temeva egli, d' altronde, che il cheik di Bushire non si appropriasse le perle, come provenienti da Karak. Tu sai le pretese del cheik su quest' isola. Io ero allora per caso a Bushire. Zemin-kan venne a parlarmi e, siccome avevo una piccola bottega a Mascate, mi propose di andare al luogo disegnato, con Harun il palombaro, di noleggiare un batello in comune e di spartire il guadagno. Un mese fa, dunque, tornai qui per questo; ma il povero Harun fu colpito dall' angelo della morte, durante il viaggio a bordo del *Buggalah*.

« Avendone io avuti ragguagli esatti sulla posizione dello scoglio, non rinunciai al nostro progetto; anzi, vendetti bottega e merci e comperai un batello con due schiavi dalla tribù di Oman. Ma ohimè! che, prima di entrare nel porto di questa maledetta città di Mascate, i miei due schiavi annegarono ed io perdetti col mio batello la metà almeno di ciò che possedevo! Se vuoi fare con me un nuovo tentativo, mi resta danaro ancora abbastanza per far allestire un batello e provvederlo dei viveri necessari. Spartiremo il guadagno in tre parti uguali, una per te, una per me ed una per Zemin-kan. Che ti pare? È vantaggiosa l'offerta? »

Khalil confessò che l'impresa gli sorrideva molto e che le proposte di Saadi gli sembravano molto leali; ma, più che l'esca del guadagno, lo fe' risolvere il vivo desiderio che aveva di lasciare Mascate, dove, chiuso dentro una cerchia di mura e bastioni, fastidito per le strade da quella popolazione frequente e romorosa di soldati, artigiani, mercanti di tutti i paesi, il beduino indipendente, il corsaro avvezzo a vivere libero come l'aria, sentivasi già languire e s'irritava contro la sua prigione, come l'uccello di mare che va logorandosi la testa e le ali contro i graticci della sua gabbia.

Si sa che Mascate è una città situata sulla costa orientale d'Arabia, presso il golfo Persico. Il suo buon porto e l'opportuna sua posizione ne hanno fatto uno dei grandi emporii del commercio di Oriente, e il capo che vi comanda sotto il titolo d' imano, seppe trarre profitto da questi elementi di prosperità. Mentre incoraggiava il commercio e conchiudeva trattati colle principali potenze marittime d' Europa e di America, applicava poi tutti i suoi mezzi a sottomettere i piccoli sovrani e le tribù indipendenti dei dintorni. E così giunse a farsi signore di una lunga estensione di coste, non solo in Arabia, ma sulle spiaggie stesse della Persia e dell' Affrica. Riconoscevano pure la sua autorità parecchie isole dell'oceano indiano. Dicesi anzi che in generale facesse del potere un uso migliore di quello che non i despoti orientali. In tutti i suoi rapporti colle potenze europee, dà prove di sagacia e di lealtà. Le tribù dei beduini, di cui egli va reprimendo la rapace turbolenza, nutriscono naturalmente contro la sua autorità una profonda avversione, ciò che non li rimove però dal ricorrere a lui e domandargli protezione, nei loro pericoli. Ecco perchè Khalil, il johasmi, avea riparato nella città dell'imano e perchè anche anelava ad uscirne.

(*Continua*)

la colonna dei gendarmi forte di cinquanta uomini, fra i quali una quinta parte di cavalleria con a capo la competente ufficialità.

*Roma, 28 luglio.*

..... Sul concistoro si fanno i più strani comenti. Nè io ne so alcun che di positivo; a chiunque ne dimandate vi rispondono con un bell' *uhm!*..... Frattanto però mi si è voluto far credere, che oltre la Spagna nel senso che vi ho manifestato, sarebbesi (come vi scrissi) trattato del Piemonte, ma che per interposizione di un potentato avrebbe a sospendersi dalla santa sede ogni atto ulteriore di giusto risentimento........

Fu inoltrata una richiesta per parte della Francia o di otto mila uomini ed un milione di scudi per indennizzo delle spese sostenute al mantenimento della guarnigione al servizio della santa sede, o di soli cinque milioni di scudi.

......Quanto vi ho detto sul concistoro non è che supposizione, bensì di persone qualificate a cui ho ragione di professare tutta la stima che per me si possa.

# STATI ESTERI

**FRANCIA**

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Parigi*, 31 *luglio.*

La grossa sottoscrizione dell' imprestito è l' oggetto di tutte le conversazioni del mondo finanziario. Benchè in questa cifra abbia gran parte la speculazione, tuttavia è cosa molto soddisfacente il vedere che si può trovar tanto denaro con così grande facilità. Avrei molto da dire a questo riguardo, ma vorrete tener conto della mia prudenza e della mia riserva.

Non ho visto che i giornali italiani abbiano finora parlato di un fatto, di cui qui si discorre molto. Dicesi cioè che il governo inglese sia per levare in Piemonte una legione italiana, che sarebbe una terza legione straniera. Mi si indicava un ufficiale inglese, ch' ebbe già parte nei passati avvenimenti italiani e che, arrivato di recente a Parigi, parlava di questo progetto con ogni certezza. Non i soli piemontesi sarebbero accettati, ma tutti gl' italiani che vorrebbero prendervi parte.

Avete corrispondenti in Crimea e quindi dovete sapere ciò che vi succede; tuttavia non vi tacerò che i ragguagli che mi giungono riconoscono come cosa affatto impossibile che si passi l' inverno in Crimea. Si vuol quindi ritener come certa una spedizione nella Bessarabia, in modo da prendere Odessa alle spalle e da prendervi stanza. Beninteso che si continuerebbe ad occupare Kamiesh, Eupatoria e Balaklava. Questo piano gira attorno per tutta l' armata e non è contestato da nessuno. Si torna a formare il campo di Maslak, che vuolsi portare a 12 o 15 mila uomini, in modo che si possa mandare un corpo di 10,000 uomini in soccorso all' esercito dell' Asia, che ne ha il più gran bisogno. Le truppe russe che stanno nelle vicinanze di Kars sono magnifiche. V' hanno due divisioni di dragoni che fanno l' ammirazione dei turchi stessi. I rinforzi che si mandavano a Tiflis sono in marcia, perchè si temeva che Sciamyl, che dicevasi essere risuscitato, non facesse una scorreria da questa parte. In complesso, la condizione delle cose in Crimea non è nè migliore nè più cattiva. La sola cagione di sollecitudine è la stagione che si va avanzando.

Vi ho, nelle mie ultime lettere, parlato delle elezioni comunali. Esse sono quasi tutte terminate. Il partito moderato si è affatto astenuto. Pare che nel mezzodì il rosso abbia approfittato dell' occasione e fatti passar i suoi candidati. Molti consigli municipali verranno quindi necessariamente disciolti, giacchè l' amministrazione non potrà andar innanzi, con uomini così ostili.

L' imperatore arrivò a Parigi quasi inaspettatamente. Credevasi che resterebbe a Biarritz più a lungo; ma bisogna che la sua presenza fosse necessaria qui. Non so se andrà a Boulogne, incontro alla regina d' Inghilterra. Certo è però che in questa città si fanno preparativi per riceverlo. Il campo di Boulogne è conservato; ma la compagnia che dava rappresentazioni all' armata e che era pagata sulla cassetta particolare dell' imperatore ricevette ordine di prolungare il suo soggiorno.

Si dice sempre che la salute dell' imperatrice non abbia sentito nessun vantaggio da questa gita ai Pirenei. Dicesi fra le altre cose che essa sia di una debolezza estrema. Parlasi anche del viaggio del principe Napoleone nel ducato di Wurtemberg, ma credo potervi assicurare che questa voce non ha fondamento. Il re di Wurtemberg non trovasi nemmeno nella sua capitale, ma ricevette a Baden il principe Gorciakoff, che ora va accreditato a Vienna.

La borsa è in gran rialzo, in seguito alla cifra immensa dell' imprestito. Avrete un' idea del modo con cui si fece la soscrizione, quando saprete che la casa Rothschild sottoscrisse, secondo ciò che si dice, per 750 milioni: tutto l' imprestito. A.

**INGHILTERRA**

*Londra, 30 luglio.* Lord Palmerston annunciò al parlamento essere intenzione del governo di formare una legione italiana per la Crimea.

Egli manifestò il suo desiderio di poter chiudere la sessione per il giorno 14 agosto. Il *Post* osserva però che ciò dipenderà dallo stato degli affari e crede probabile che la sessione durerà sino al giorno 18.

Il sig. Robert Lowe è stato nominato presidente dell' ufficio di sanità in luogo di sir B. Hall promosso al posto di commissario per i lavori pubblici.

Sir B. Hall è stato rieletto senza opposizione nel distretto di Maryleboue.

Fra i candidati che si erano presentati a disputare l' elezione di sir William Molesworth eravi un certo sir Hamilton che si presentò come candidato del partito della pace. La sua asserzione che la guerra contro la Russia si faceva unicamente per sostenere il dispotismo in Francia, fu accolta con tali urli e fischi, che il candidato non potè proseguire il suo discorso e fu costretto ad abbandonare l' impresa. Il signor Hamilton è un personaggio così magro e sparuto, che uno degli elettori gli offerì un *sixpence* (moneta inglese) perchè si comperasse del pane.

— Si legge nel *Daily News:*

« Il generale conte Zamoyski è giunto a Londra ieri mattina. Veniamo a sapere che la sua visita è il risultato di uno speciale invito del gabinetto britannico. I talenti e l' abilità del conte, le sue cognizioni pratiche in affari militari e diplomatici sono ben note; e siccome giunge direttamente dall'Oriente, egli sarà in grado di dare importanti informazioni intorno allo stato reale delle cose in quelle parti. È evidente che il conte Zamoyski non può essere stato chiamato in Inghilterra nella presente crisi per altro motivo, che per abilitare il governo a venire a qualche determinazione finale intorno alla questione polacca. Abbiamo avuto occasione di notare già altre volte essere opinione dei liberali del continente, che sono istrutti degli affari dei polacchi e dei paesi confinanti colla Polonia, che il presente momento è assai propizio per colpire la Russia da quella parte. Il nucleo di una legione polacca esiste già nei così detti cosacchi turchi, che sono quasi esclusivamente polacchi, hanno l' uniforme e bandiere polacche.

« Se nel discorso di sir William Molesworth in occasione della sua rielezione vi è un senso, avendo egli detto che si tratta ora d' infliggere un colpo mortale alla Russia, noi possiamo ritenere che l'arrivo del conte Zanoyski in questo paese sarà il preludio di qualche movimento decisivo. La riunione sugli affari di Polonia, che sarà tenuta a S. Martins-Hall mercoledì venturo, presieduta da sir de Lacy Evans, offrirà ai ministri l' opportunità di riconoscere i sentimenti del paese, intorno a tale questione.

« È cosa manifesta che il circolo e gli obbietti della guerra vanno allargandosi. Per tutta l' Europa corre una scossa elettrica. Noi saremmo gli ultimi ad incoraggiare premature e donchisciottiche imprese, ma noi sappiamo che il popolo inglese non rifuggirebbe da alcuna responsabilità che gl' impone naturalmente la posizione prominente del paese fra tutte le nazioni dell' Europa; ed esso insisterà affinchè il governo usi di ogni sforzo per condurre la lotta, nella quale siamo impegnati, ad un termine che renda migliore la posizione della libertà, del diritto e dell' ordine in Europa in opposizione agli sforzi convulsivi del despotismo. »

**SPAGNA**

*Madrid*, 27. Pare che sia andato a monte il matrimonio che si credeva deciso fra una figlia dell'infante D. Francesco di Paola ed il principe di Baviera. Il principe lasciò bruscamente la corte e deve partire per Monaco. Dicesi che siasi preso il pretesto di doverlo mandar subito all' esercito.

I nemici dell' ordine attuale di cose fanno di tutto per disunire Espartero ed O'Donnel, ma non raggiungeranno il loro scopo.

Pare che non sarà necessario di render forzata l'anticipazione in molte provincie, giacchè il prestito volontario è coperto con molto calore.

(*Corr. lit.*)

— Ragguagli che ricevo mi dicono esistere a Roma un vasto centro di cospirazione contro il governo attuale. La corte pontificia, spezzando i legami che la univano alla Spagna, volle preparar la rovina di ciò che esiste. I proclami sparsi da Estartus, le lettere trovate nella fuga di Marsal, tutte le corrispondenze d' Italia attestano questo fatto. È un doloroso spettacolo il vedere l'autorità spirituale farsi così complice dello spirito di partito e ciò per riprendere un dominio onnipotente, ma ben funesto, sopra una nazione, che, cred'io, ha scosso una volta per sempre, qualunque sia per essere il suo governo, quelle catene di cui sentiva così duramente il peso.

(*Corr. dell'Ind. Belg.*)

**ORIENTE**

— Da alcuni dispacci pubblicati dai giornali francesi togliamo le seguenti notizie:

« *Costantinopoli*, 23. Omer bascià tornerà in Crimea, avendo il divano ricusato di mandarlo in Asia. S. A. assistette però ad un consiglio del divano, per esporre i suoi richiami.

« Il barone Thouvenel, ambasciator di Francia, ricevette i francesi che si trovano a Costantinopoli e dichiarò che la politica della Francia sarebbe sempre energica e trionferebbe degli ostacoli, contro cui ha da lottare.

« Dieci mila francesi formeranno una riserva nel campo di Maslak, pur occupando quartieri anche in Galata e Pera.

« Si hanno notizie d'Erzerum del 10. Correva voce che Sciamyl fosse sceso dalle montagne per marciare contro Tiflis. Questa voce non era ancora confermata; ma i circassi erano sempre attesi.

« Gli arabi di Siria molestano i dintorni d' Aleppo. Moro, capo di briganti di Smirne, fu arrestato. »

*Costantinopoli, 23 luglio.* Rapporti ufficiali qui giunti al ministero della guerra per parte di Vassif bascià, comandante in capo il corpo d'armata turco in Kars, annunziano che lo sceich Sciamyl Beg invase la Georgia alla testa di tre colonne di montanari capitanati da lui stesso e sotto i suoi ordini da suo figlio Gemaildin Beg e Daniel Beg. Sciamyl approfittò della circostanza che il generale Muravieff si fosse recato ad attaccare Kars con tutte le sue forze onde portargli un colpo nella Georgia.

I montanari andavanno saccheggiando borghi e città, e, giusta le ultime notizie, erano giunti a tre leghe da Tiflis. Il governatore principe georgiano Tciartciavarzadé, disperando della sorte di cotesta capitale, corse al campo del generale Muravieff, davanti Kars, sollecitandolo ad accorrere prontamente.

Il generale Muravieff, alla partenza del corriere da Kars, convocava uno speciale consiglio di guerra, per decidere se doveva, prima di ripassare le rive dell'Arpaciai, attaccare i turchi, i quali, se bene intendono le cose, dovranno, al primo segno di ritirata del nemico, inseguirlo, schivando battaglie campali, ma però molestarlo in dettaglio.

Il sultano, per attestare ad Omer bascià la sua alta stima e riconoscenza per gl' immensi servigi da esso resi alla Turchia, massime in questa gigantesca guerra, gli fece il regalo di varii bellissimi tenimenti siti sulle alture della riva asiatica del Bosforo che valutar si possono a più di 600m. franchi.

# NOTIZIE DEL MATTINO

*Genova, 2 agosto.* Casi di cholera dal mezzogiorno del 1° agosto a quello del 2, casi 13 (8 uomini 5 donne), decessi 5 (4 uomini, 1 donna).

Totale dall' invasione: casi 101, decessi 50.

La *Gazzetta di Genova* annunzia che la civica amministrazione si adopera a trasferire le povere famiglie da luoghi malsani e luridi in abitazioni ampie, ariose e poste in quartieri liberi da ogni infezione.

Ci scrivono da Genova, 2 agosto:

Il cholera è molto mite e la popolazione non ci bada punto: ieri si ebbero 7 casi, fra cui 4 bambini, e Dio sa se questi erano tutti casi di cholera o convulsioni od altro. Oggi il bollettino ci annunzia 13 casi. Questo aumentare e diminuire non dee sgomentarci, perchè in piccole proporzioni, ciocchè fa credere il morbo abbia perduto d' intensità.

Ma peggio del cholera è la notizia giunta alla direzione generale della sanità marittima, che nell'Albania turca è scoppiata la peste bubonica. Questa direzione ha tosto dato ordini severi perchè le provenienze di là siano mandate nel lazzaretto della Spezia ed assoggettate alla più rigorosa quarantena.

Qui non è più quistione di contagionisti e non contagionisti, perchè tutti convengono non essere soverchie le precauzioni per combattere quel terribile morbo.

— La direzione di sanità ha pubblicato il seguente avviso:

**SANITA' MARITTIMA.**

Con deliberazione del 28 ora scorso luglio, approvata dal ministero, la direzione generale di sanità marittima, sedente in Genova, ha sottoposte a sospensione di pratica tutte le derivazioni marittime dalla Siria, dall'Egitto, dall'Albania e dalla Dalmazia.

Non sarà permesso l'approdo delle derivazioni dall'Albania, che nel solo lazzaretto del Varignano nel golfo di Spezia, dove saranno assoggettate al trattamento di *patente brutta*, e alle misure contumaciali le più rigorose accordate in casi eccezionali dal regolamento.

Le altre provincie sopra ricordate, non saranno ricevute che nei soli punti del littorale dei regi stati, dove vi hanno stabilimenti quarantenarii e lazzaretti, nè saranno ammesse a pratica, quando pure si tratti di patente netta e di traversata perfettamente incolume, senza espressa deliberazione della direzione anzidetta, presa ad ogni singolo approdo di quelle provenienze.

*Per la direz. gen. della sanità maritt.*
*Il vice dirett. segretario*
G. Questa.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

*Guardia nazionale.* Ieri la decima compagnia, prima legione, non solo convenne in giusto numero col suo capitano e coi suoi ufficiali, ma parecchi militi, indegnati per le suggestioni e manovre di qualche sussurratore, si armarono e andarono volontari, sicchè al corpo di guardia c'era quasi il doppio dell' effettivo richiesto. Notiamo il fatto a giusta lode, ricordando pure che il battaglione del sestiere S. Vincenzo, al quale appartiene la suddetta compagnia, si distinse ognora, anche in tempi gravi, per ispirito patriotico, buon senso e coraggio civile.

— Tutti conoscono l' immatura fine del dottore Rubatto rapitoci testè dal cholera. Il di lui padre che accorse da Finale al primo fatale annunzio, non ripartì che dopo aver chiusi gli occhi del diletto figlio. Appena rimpatriato fu colto dal cholera e spento, ed altre due persone che l'avvicinarono nelle sue ultime ore, ne sono anch' esse gravemente attaccate. (*Stampa*)

*Bollettino sanitario*

| | | |
|---|---|---|
| Venezia, 30 luglio . . . . . | casi nuovi | 8 |
| Verona, 29 id. . . . . . | » | 11 |
| Brescia, dal 31 luglio al 1° agosto | » | 43 |
| Milano, dal 31 luglio al 1° agosto | » | 4 |
| Trieste, dal 29 al 30 luglio . | » | 102 |

**SVIZZERA**

Dalle corrispondenze che pubblicano i fogli svizzeri ieri ed oggi arrivati risultano pienamente confermati i danni arrecati a Wisp dal terremoto. Dalle medesime si ha che il Vallese fu, per quanto riguarda la Svizzera, il centro di questo fenomeno. Ivi, in alcuni luoghi, come a Thierachen, si contarono fra il 25 ed il 26 non meno di 22 scosse. A Wisp sino dalla prima scossa crollarono l' albergo, la chiesa ed alcune case; tutte le altre che non sono di legno, sono rese inabitabili; altrettanto è a Rueg: tutta la popolazione si è stabilita nelle cascine e nelle case di legno: le due chiese non ha guari rifabbricate sono rovinate nell' interno, e della giù bella cadde anche il campanile. Il consigliere di stato Barmann ed il signor de Courten trovandosi nell'albergo di Rueg, del quale pure cadde il tetto, riportarono ferite, ma niuna mortale.

A Leuk l'acqua termale dopo il fenomeno aumentò di 8 gradi il suo calore, e triplicò in quantità, ma apparve evidentemente torbida. La strada del Sempione screpolò in più luoghi. A S. Nicolao i due alberghi rovinarono, la chiesa ne fu guasta, e tutte le case, meno quella del parroco ed un' altra sono in parte o per intero crollate. A Grachen rovinarono una decina di case; in Stalden molte furono danneggiate, ed una crollò. Viaggiatori che visitarono la valle di Germatt alle falde del Monte Rosa ed il Riffel corsero grave pericolo, grosse masse di pietre essendo precipitate dal monte. Dicesi che tutte le fontane in que' dintorni siansi intorbidate, alcune essiccaronsi ed altre ne sorsero in luoghi lontani; la terra in più luoghi presenta fessure. Le scosse erano accompagnate da terribili tuoni sotterranei.

**STATI UNITI**

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Nuova York*, 18 *luglio.*

La legge della temperanza finisce per giacersi negli scaffali del potere esecutivo. In Nuova York si continua a vendere vini, liquori, non altrimenti di prima. Anzi il commercio prese un incremento maggiore. Prima della legge era necessaria una licenza dalla città per vendere vino, birra e liquori al minuto: la legge proibendo la vendita di quelle bevande abrogò pure il potere del corpo municipale di accordare tale licenza: cosicchè al presente è affatto libero tale smercio per chicchessia. È questa un'altra prova che la legislazione dee contenersi in certi termini, se pure non vuolsi cadere nell'assurdo.

Se tal legge è affatto nulla nell'efficacia per riguardo ai venditori, è però eseguita con qualche severità contro gli ubbriachi: di questi se ne arrestano in quantità ogni giorno e si puniscono di multa e di prigione a tenore della legge. In quella parte la legge è giustissima, come tale possibile ad eseguirsi e porterà certo buoni frutti.

Lo stato di sanità degli stati nostri è straordinariamente buono: fuvvi qualche caso di cholera alla Nuova Orleans e nei piroscafi facenti il tragitto del Mississipi, ma la malattia non ricomparve finora in un'estensione spaventevole. Speriamo che questo stato continuerà. Il caldo non è straordinario.

La crisi commerciale che travagliò questi paesi per circa un anno ha dato volta. I raccolti sono abbondantissimi, e tutto promette un'annata fiorente.

Il console inglese a Cincinnati nello stato dell'Ohio trovasi sotto processo per aver dato mano a raccogliere volontari per la guerra di Crimea. Vi parlerò dell'esito di questo processo in altra mia.

A proposito delle reclute raccolte in questi paesi, abbiamo dalla nuova Scozia che molte di esse si sollevarono contro le autorità inglesi e pretendono di essere state ingannate sia nel salario che nello scopo per cui vennero raccolte. Il movimento però fu sedato dalle truppe regie.

Dalla California si hanno notizie rassicuranti. Anche la crisi commerciale volge a buon termine; le miniere erano feconde, straordinario il numerario inviato agli stati atlantici e all'Europa.

Si disse che gli Stati Uniti avevano offerta la loro mediazione alle potenze belligeranti. Si disse anche che i signori Van-Buren, Taylor e Fillmore, già presidente degli Stati Uniti, si erano recati in Europa per questo fine. Sono tutte voci prive di fondamento. I personaggi nominati si trovano in Europa, come migliaia di altri americani, per vedere l'esposizione di Parigi e per proprio diletto.

*Borsa di Parigi 2 agosto.*

| | In contanti | | In liquidazione | |
|---|---|---|---|---|
| Fondi francesi | | | | |
| 3 p. 0[0 . . . | | | 67 40 | 67 30 |
| 4 1[2 p. 0[0 . | 95 | » | » | » |
| Fondi piemontesi | | | | |
| 1849 5 p. 0[0 . | 85 | » | » | » |
| 1853 3 p. 0[0 | » | » | » | » |
| Consolidati ingl. | 91 | » (a mezzodì) | | |

G. Rombaldo *Gerente.*

**CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO**

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 3 agosto 1855.

*Fondi pubblici*

1848 5 0/0 1 marzo— Contr. della m. in c. 87 50
1849 » 1 luglio— Contr. matt. in c. 86 85 75
1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 85 90
1850 Obbl. 4 0[0 1 agosto— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 880
Contr. della matt. in c. 873

*Fondi privati*

Cassa di commercio e d'industria-Contr. della matt. in c. 533
Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1180
Contr. della matt. in c. 1180
L'Esploratrice — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 100

# SAVOIE AIX-LES-BAINS SAVOIE

**Programme des fêtes qui auront lieu au CASINO dans la première quinzaine d'août.**

*Samedi, 4 août:* Concert, offert par l'administration, dans lequel on entendra le célèbre violiniste Ernst.

*Dimanche,* 5 : Grande illumination et feu d'artifice par Arban, artificier ordinaire de la ville de Lyon. L'orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du Théâtre Italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal, et la musique militaire du 4.e régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres en couleur.

*Jeudi,* 9 : GRAND BAL.

*Samedi,* 11 : Concert, offert par l'administration, dans lequel on entendra M.r Ernst, pour la deuxième et dernière fois.

*Dimanche,* 12 *août*: GRAND BAL DES ALLIÉS, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Cheveau-légers de Novare. Les deux salles de bal splendidement illuminées seront décorées de trophées militaires aux couleurs des quatre nations.

## AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

### Nomi dei Piroscafi

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Lombardo* | di 300 cavalli | *Virgilio* | di 150 cavalli |
| *Piemonte* | » 250 » | *Dante* | » 80 » |
| *Castore* | » 200 » | *Cagliari* (*a elice*) | » 800 tonn. |
| *S. Giorgio* | » 180 » | *Sardegna* (*id.*) | » 600 » |

**ITINERARIO GENERALE DELL' ANNO 1855.**

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

DA GENOVA

| | |
|---|---|
| per Cagliari | ogni Sabbato del mese a ore 6 pomeridiane. |
| » Portotorres | » Mercoledì » » 9 antimeridiane. |
| » Nizza | » Sabbato » » 6 pomeridiane. |
| » Livorno | » Mercoledì » » 6 » |
| » Tunisi (*) (con scalo a Cagliari) | al 10 e 25 » » 6 » |
| » Livorno, Civitavecchia e Napoli | 4, 14, 24 » » 6 » |
| » Marsiglia | 5, 15, 25 » » 2 » |
| » Tortolì (Sardegna) | ogni 1° Sabbato » » 6 » |
| » Capraja (Isola di) | » 2° » » » 6 » |
| » Maddalena (Isola della) | » 4° Mercoledì » » 9 antimeridiane. |

(*) *Quando i giorni* 10 *e* 25 *cadono in giorno di* Sabbato *queste partenze sono anticipate per lo più di* 3 *giorni, previo avviso al pubblico.*

Genova, 1° gennaio 1855.

TORINO — A. Bonafous e Comp.

*Il Direttore dell' Amministrazione*
R. Rubattino.

## MALE DI DENTI-MERCURIO

**CASOTTI LUIGI DI PARMA** garantisce la istantanea guarigione del mal dei denti per guasti che sieno, e li rende atti alla masticazione senza far uso dei ferri nè dare rimedi per bocca. Esso li rende anche bianchi come alabastro. — Lo stesso CASOTTI estrae dal corpo umano ad evidenza tutto il mercurio colla sola immersione delle mani in un liquido specifico. — Torino, via del Cappello d'oro (che dalla piazza S. Giovanni mette a quella della Corona Grossa), casa Faccio, num. 4, scala a sinistra, piano secondo. E si reca anche a domicilio.

## DEPURATIVO DEL SANGUE

### *coll' essenza di Salsapariglia concentrata*

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall' età critica. — Come *depurativo potente* è preservativo dal *cholera* ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall' abuso delle iniezioni, ecc. — Come antivenereo l'*Essenza di Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

**Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.**

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del D.r Paterson, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco, ecc.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

## LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
*di P. P.* — Prezzo Cent. 80.

**INTRODUZIONE**
ALLA
**STORIA DEL SECOLO XIX**
di G. G. GERVINUS
*Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.*
Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

**STORIA DI VENEZIA**
**dal 1797 sino ai nostri tempi**
di P. PEVERELLI.
*Due volumi. — Prezzo L.* 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

**DA VENDERE** BELLISSIMA **VILLA**

di recente costruzione, con annessevi 24 giornate di terreno, a poca distanza dal comune di Orbassano. Rivolgersi per gli opportuni schiarimenti a Zaccaria Sardenna, viale di S. Maurizio, casa Ropolo, N. 12.

## Liquidazione finale

DI MOBILI ED OGGETTI RELATIVI

In Doragrossa, fra il n° 11 e il 13, vicino all'albergo detto di S. Simone.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855
*(già Ditta Pomba e Comp.)*

# BIBLIOTECA
DELL'
# ECONOMISTA

***Sono uscite le dispense 151 a 156.***

**La dispensa 151 compie il volume III contenente il *Corso completo di economia politica pratica*, di G. B. Say.**

**Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 50.**

Torina— UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

# STORIA DEGLI ITALIANI
## DI CESARE CANTU'
### Sono pubblicate le dispense 27 e 28
**(6a e 7a del Vol. 1°)**

***Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 20***

**GIOVANNI FERRO** NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE in carta, nazionali ed estere, a prezzi di fabbrica, via Guardinfanti, n. 5, vicino alla Trattoria del Limone d'oro.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
*dal 22 luglio 1855.*

*da* Torino *a* Genova

*Partenze da Torino per Genova*
Ore 5,30—10—10,20 antimer. — 3,30—5,30 pom.

*Partenza da Alessandria per Torino*
Ore 3,40—8,25—12,12 antim.—6,35—7,38 pom.

*Partenza da Alessandria per Genova*
Ore 3,15—8,15—12,05 antim.—6,15—8,03 pom.

*Partenze da Genova per Torino*
Ore 5,40—10,00 antim. —3,50—5,40 pomeridiane.

*da* Alessandria *a* Novara

| *Partenze da Alessandria* | *Partenze da Novara* |
|---|---|
| Ore 4,00 8,40 antim. | Ore 6,00 10,00 ant. |
| » 1,00 6,50 pomer. | » 5,50 7,15 pom. |

*da* Mortara *a* Vigevano

| *Partenze da Vigevano* | *Partenze da Mortara* |
|---|---|
| Ore 6,00 9,20 antim. | Ore 5,20 6,45 10,40 ant. |
| » 6,00 8,50 pom. | » 8,10 pom. |

*da* Torino *a* Cuneo

| *Partenze da Torino* | *Partenze da Cuneo* |
|---|---|
| Ore 5,10 9,35 antim. | Ore 5,20 9,25 antim. |
| » 2,50 6,50 pomer. | » 2,40 6,30 pom. |

*da* Torino *a* Susa

| *Partenze da Torino* | *Partenze da Susa* |
|---|---|
| Ore 6,30 antimeridiane | Ore 6,30 antimerid. |
| » 3,00 7,10 pomer. | » 12,15 7,10 pom. |

*da* Torino *a* Pinerolo

| *Partenze da Torino* | *Partenze da Pinerolo* |
|---|---|
| Ore 5,00 antimerid. | Ore 7,10 antimerid. |
| » 12,00 5,00 pom. | » 2,00 7,30 pom. |

*da* Torino *a* Novara *per* Vercelli

*Partenze da Torino per Novara*
Ore 5,05—11,40 antim.— 5,45 pomerid.

*Partenze da Novara per Torino*
Ore 4,45—11,15, antimerid.—6,10pomerid.

*da* Novara *ad* Arona

| *Partenze da Novara* | *Partenze da Arona* |
|---|---|
| Ore 5,55 10,40 antim. | Ore 5, 9,10 ant. |
| » 3,10 8,50 pom. | » 4,50 6,15 pom. |

**CATECHISMO**
## DELL'OMEOPATIA
del Dott. HARTLAUB
*tradotto dal tedesco in italiano.*

Si trova presso il dottor *GIO. DOMENICO BRUNO*, via Beata Vergine degli Angeli, N. 10, piano 3°.

*Prezzo L.* 2 50.

S' invia franco mediante vaglia postale.

## PER LE INSERZIONI

**da farsi nel giornale l'*Opinione* sono pregati a dirigersi all'Ufficio di amministrazione del giornale stesso posto in via della Madonna degli Angeli, n. 15.**

**Il prezzo delle inserzioni è di centesimi 25 per ogni linea; per le inserzioni che fossero da ripetersi e per quelle che dovessero entrar nel corpo del giornale si faranno di caso in caso speciali convenzioni a seconda della materia e del numero di volte per le quali devesi ripetere l'annunzio.**

### Spettacoli d'oggi

Circo Sales. (Ore 5 1/2) La drammatica comp. Tassani replica: *Otto giorni di regno*, ossia *Caterina Howard*.

Teatro Giardini. (Ore 5 1/2). La dramm. comp. Toselli esporrà: *Quattro donne in una casa*.

Teatro Gerbino. Riposo. — Domani sera andrà in scena il balletto *Il flauto magico*.

Anfiteatro sulla piazza Bodoni. Rappresentazioni dell' acrobatica Compagnia di Pietro Pediani.

Tip. dell'OPINIONE.